

Associazioni di commercianti, Confesercenti e Alò, e cittadini di "Duomo Vecchio" plaudono alla nascita di nuove attività: "Ma un mercato permanente a Campo di Marte ci vorrebbe"

## "Saione, il quartiere riprende vita senza mai abbassare la guardia"

di Francesca Muzzi  
AREZZO

■ Riparte Saione. Nel giro di un mese almeno cinque attività hanno scelto il quartiere per aprire o riaprire. Le ultime due tra martedì e ieri: prima l'OrtoBar di Jovannino e ieri mattina il Caffè Via Veneto di Nicola Castigli. Sarà un caso, sarà il Covid, ma



in questo periodo Saione ha fatto vedere un'altra faccia. Anche se le associazioni di commercianti e di cittadini chiedono in coro di "non abbassare la guardia". "Specialmente nella zona di Campo di Marte - sottolinea Roberta Blasi del Comitato Duomo Vecchio - la situazione non dico che è sempre uguale, perché direi una bugia, ma diciamo simile. Il bar vicino alla farmacia



comunale dove ogni giorno si effettuano i tamponi e che era stato chiuso dal questore, è stato riaperto e dentro e fuori ci sono sempre gli stessi avventori. Così come a Campo di Marte c'è sempre il giro di spaccio, magari più camuffato, ma esiste sempre. Mancano le luci. Ma devo dire però che specialmente in via Vittorio Veneto, la gente ha cominciato ad investire e l'apertura dell'ex Caffè Magi è un bel segnale. Qualche passo in avanti c'è stato, ma si può fare di più. Come, per esempio, avere un mercato



permanente a Campo di Marte, come quello delle pulci che porta tanto movimento 'sano' di persone". L'associazione Alò Saione, con un post, ha salutato l'attività di Jovannino, dell'OrtoBar, così come aveva fatto in precedenza con le altre che hanno creduto in questo quartiere: "Saione - risponde Debora Testi, presidente dell'associazione - non è da meno di altre parti della città per quanto riguarda degrado o microcriminalità. Mi pare ovunque che ci siano gli stessi problemi, e che questi non hanno una soluzione im-

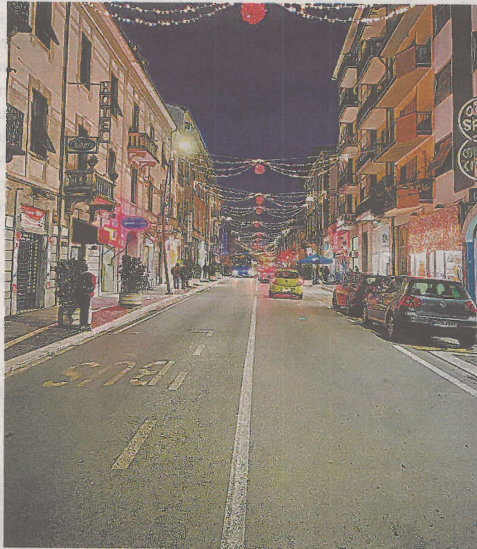
mediata. Noi puntiamo a rendere Saione un quartiere attrattivo per le attività, come punto di partenza per migliorare il degrado ed il malessere da tanti lamentato, e mi pare che la

musica sta cambiando e ce lo fanno notare. Molte attività che aprono, riaprono e che anche se si spostano restano comunque all'interno del quartiere. Senza dimenticare che a Saione ci sono negozi storici che continuano a credere nel quartiere e che ci sono ormai da decenni". Una situazione che probabilmente, visti i segnali, non si ferma qui. Valeria Alvisi direttore della Confesercenti di Arezzo, sottolinea: "Il messaggio che sta passando è che Saione ricomincia ad essere un quartiere vivace, popoloso. Le

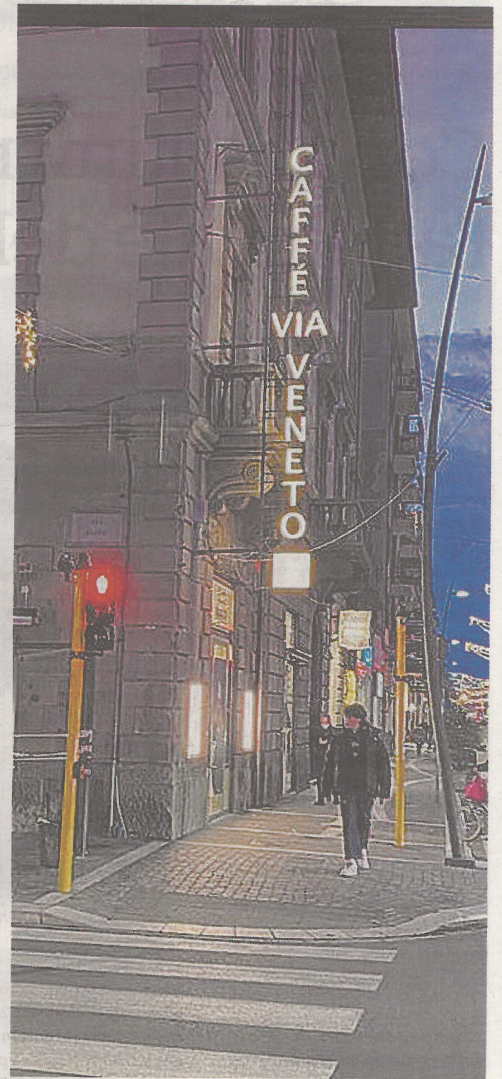
attività che, ad onor del vero aprono, lo fanno su altre che hanno chiuso, come Jovannino che ha riaperto un bar chiuso. Ma anche questi sono segnali importanti". Perché dopo il gran parlare di Saione, spesso in senso negativo, la gente ha ricominciato ad investirci? "Perché Saione - risponde Alvisi - è ad un passo dal centro storico, è comunque un quartiere dove c'è vita, un quartiere che si sta vivacizzando in maniera positiva ed ecco perché la gente lo sceglie". Certo, anche da parte di Confesercenti c'è un

occhio "a non abbassare mai la guardia, perché alcune situazioni continuano ad esistere, ma gli interventi e le attività di prevenzione che stiamo facendo anche

insieme alle associazioni, hanno ricominciato a rendere il quartiere appetibile". Dall'inizio di dicembre fino ad oggi Saione ha conosciuto cinque nuove attività commerciali. E domenica prossima a Campo di Marte tornerà anche il Mercatino delle Pulci. "E' un quartiere - conclude Alvisi - che nella difficoltà del Covid, alla fine, ha saputo rialzare la testa per merito di tutti".



Saione riparte. Nella foto in alto Saione durante le ultime festività di Natale. A destra il Caffè Via Veneto che ha aperto i battenti ieri mattina e nelle foto dentro il testo dall'alto: Roberta Blasi Debora Testi e Valeria Alvisi



## Il sindaco: "Magara tramite un legale chiede la revoca dell'ordinanza di chiusura" Ghinelli: "Caso piscina in mano agli avvocati"

AREZZO

■ Torna a parlare il sindaco Alessandro Ghinelli dai microfoni di Radio Fly. Inizia subito parlando del suo malore e termina con il ringraziamento ai medici dell'ospedale San Donato: "Ho avuto un malore e ho fatto una corsa all'ospedale - dice Ghinelli - La mia è stata una piccola infiammazione del pericardio che mi aveva provocato sintomi simili a quelli dell'infarto. Attualmente sono sotto cura, ma sto molto meglio. In via di risoluzione". Poi comincia ad affrontare i temi caldi. A cominciare dalla piscina: "In questo momento siamo in mano agli avvocati - dice Ghinelli - perché il signor Magara ha fatto in modo di farmi avere una lettera di un avvocato di Roma con la quale prende le distanze dall'ordinanza, anzi chiede di revocarla, adducendo dei motivi che sono al vaglio degli avvocati del Comune di Arezzo". "La proposta della Chimera Nuoto, cioè di verificare il green pass, ha un problema e cioè che c'è l'accesso alla piscina anche di altri soggetti". Parla poi di sanità e dei soldi del Pnrr: "L'autobus del Pnrr deve essere acchiappato da tutti. Sia dai sindaci che dalle aziende sanitarie e dalle regioni, perché è un momento in cui il rinnovamen-



Ghinelli E' sotto cura e sta meglio dopo il malore

to è possibile". Dopo i fatti di piazza della Badia dove si lamentano atti di vandalismo soprattutto nel fine settimana, Ghinelli ribadisce: "Fratelli d'Italia ha parlato di sicurezza partecipata che immagino che sia un modo per monitorare il territorio tenendo conto anche di mille occhi che sul territorio sono aperti e che sono quelli dei pubblici esercizi, dei negozi e dei cittadini stessi in modo tale da poter fare intervenire le forze dell'ordine nel momento in cui un atto vandalico o criminale viene perpetrato. Il tema di fondo che non è risolvibile è quello della limitatezza del numero di agenti e pattuglie che circola

no sul territorio. Non si riesce a tenere sotto controllo tutto il territorio comunale. Quindi ci sono dei giri che vengono fatti dalle pattuglie che talvolta riescono a cogliere in flagrante chi si rende responsabile di un atto di vandalismo o altro, ma non è possibile impedirne, perché non si può riempire le città di agenti. Il tema da affrontare, come sempre è quello di un divertimento sano. Se mettiamo un agente con continuità in piazza della Badia non lo mettiamo da un'altra parte. Non possiamo chiudere i locali alle 23, perché probabilmente la mala movida si sposta in un'altra zona della città. Il problema è a monte non è nel momento in cui la gente si ubriaca". Stazione Media Etruria. "Media Etruria è un tema importante già affrontato nel passato. Arezzo e Perugia vedevano bene una stazione di transito nella zona di Rigitino. Diversa invece era la posizione di Siena che voleva questa stazione molto più a Sud: verso Chiusi. Penso che l'unica cosa sia quella che un'entità superiore possa decidere per tutti". E infine il ringraziamento ai medici del San Donato: "Che mentre sono stato ricoverato mi hanno trattato come un cittadino qualunque e con grande professionalità".